

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

6 maggio 2019

Il peso della sofferenza, della delusione, perfino del tradimento era diventato una pietra difficile da rimuovere nel cuore dei discepoli; erano ancora feriti sotto il peso del dolore e della colpa e la buona notizia della Risurrezione non aveva messo radici nel loro cuore. Il Signore sa quanto è forte per noi la tentazione di tornare alle cose di prima. Le reti di Pietro, come le cipolle d'Egitto, sono nella Bibbia simbolo della tentazione della *nostalgia del passato*, di voler indietro qualcosa di quanto si era voluto lasciare. [...] Ma proprio lì, nel fallimento di Pietro, arriva Gesù, ricomincia da capo e con pazienza esce ad incontrarlo e gli dice «Simone»: era il nome della prima chiamata. Il Signore non aspetta situazioni o stati d'animo ideali, li crea. Non aspetta di incontrarsi con persone senza problemi, senza delusioni, senza peccati o limitazioni. Egli stesso ha affrontato il peccato e la delusione per andare incontro ad ogni vivente e invitarlo a camminare. Fratelli, il Signore non si stanca di chiamare. È la forza dell'Amore che ha ribaltato ogni pronostico e sa ricominciare. In Gesù, Dio cerca di dare sempre una possibilità. Fa così anche con noi: ci chiama ogni giorno a rivivere la nostra storia d'amore con Lui, a rifondarci nella novità che è Lui. Tutte le mattine, ci cerca lì dove siamo e ci invita «ad alzarci, a risorgere sulla sua Parola, a guardare in alto e credere che siamo fatti per il Cielo, non per la terra; per le altezze della vita, non per le bassezze della morte», e ci invita a non cercare «tra i morti Colui che è vivo». Quando lo accogliamo, saliamo più in alto, abbracciamo il nostro futuro più bello non come una possibilità ma come una realtà. Quando è la chiamata di Gesù a orientare la vita, il cuore ringiovanisce.[...] Essere cristiano è una chiamata ad avere fiducia che l'Amore di Dio è più grande di ogni limite o peccato (*Papa Francesco, omelia 5 maggio 2019*).

Nella grazia di questo mese di maggio a Lei dedicato, affidiamo a Maria Santissima, Madre di Gesù e Madre nostra, Nicolino e ciascuno di noi. In particolare preghiamo per Marica, Claudio, Fulvio, Francesca, Luciana, Attilio, Vincenzo, Alessandra, Luigi, Veronica, Lucia, Manolo, Vittoria, Sara, Luca, Isolina, Franco, Daniela, Fiorenza, Eleonora, Iolanda, Francesco, Chiara, Laura, Dario, Cecilia, Dorian, Monica, Luigina, Andrea, Rossella, Simone, Alessia, Augusto, Sabina, Maria, Massimo, Cinzia, Elena, Antonella, Sonia, Cristiana, Armando, Roberto, Natascia, Gabriele, Maria, Luigia, Antonio, Emma, Paola, un sacerdote in difficoltà. Preghiamo per Giorgia, Francesco, Bianca e Francesco che domenica riceveranno la Prima Comunione. Preghiamo per tutti i nostri cari defunti, in particolare per Rita, Gianluca, Michele, Camilian, Ezio e Adriano. Preghiamo per il Santo Padre Francesco e secondo le sue intenzioni. La Madonna accolga ogni nostra intenzione e interceda per noi

CANTI SUGGERITI: All'inizio: *Inno allo Spirito Santo*, pag. 1/Al termine di ogni mistero: *Confitemini Domino*/ A conclusione: *O Maria Santissima*, pag. 111.

I MISTERO DELLA GLORIA

LA RESURREZIONE DI GESÙ

È come se il Signore volesse vincere l'ostinata incredulità dei discepoli facendo riemergere nella loro memoria e risuscitare nel loro cuore questi episodi già vissuti per non semplificare nulla del loro cammino umano e portarli pazientemente e ragionevolmente a farsi riconoscere vivo e risorto. "Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non sapevano che era Gesù. Disse loro Gesù: figliuoli, non avete nulla da mangiare? Gli risposero: no. Allora egli disse loro: gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". Sono parole che già hanno ascoltato, c'è un'indicazione che già conoscono. Quella voce che ha dato quell'indicazione risulta assolutamente familiare e li rimanda immediatamente a quella - unica e inconfondibile - che per tre anni ha scaldato il loro cuore e acceso di amore la loro vita. Quella di Gesù. Tanto che su quella parola gettano le reti dalla parte loro indicata. Gettarono proprio lì la rete "e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci" (Nicolino Pompei, *Non ci ardeva forse il cuore nel petto...*).

II MISTERO DELLA GLORIA

L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

Allora quel discepolo che Gesù amava (Giovanni) disse a Pietro: *«è il Signore!»*. Simon Pietro, solo all'accento di Giovanni che gli dice *«è il Signore!»*, si trova di colpo così travolto da un ardore del cuore, da un impeto di gioia incontenibile che si getta subito in mare per nuotare con tutte le sue forze verso la riva dove c'è Gesù. Dovrebbe essere facile immaginare lo slancio, l'impeto, l'energia con cui Pietro si getta dalla barca, nuota e corre verso la riva. Uno slancio e un impeto irrefrenabile di chi è mosso e commosso dall'amore che credeva aver perso e che invece ora lo attende a riva (*Ibi*).

III MISTERO DELLA GLORIA

LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Nel frattempo, Pietro è anche preso da domande del tipo: adesso che cosa ci dirà? Ma soprattutto cosa dirà a me ed io che cosa gli risponderò? Si crea ancora una volta quel clima di silenzio che possiamo solo immaginare. Qualsiasi parola sembra sproporzionata e inadeguata. Gesù invece è umanissimo e li invita a mangiare con loro come fa un padre con i suoi figli, come fa un amico con i suoi amici. Nessuno dei discepoli osa domandargli qualche cosa. Infatti mangiano in silenzio. Quand'ebbero mangiato, Gesù chiama Simon Pietro da una parte. È sempre lui, è sempre Gesù che fa la prima mossa. Immaginatevi Pietro - sovrastato da tutti quei pensieri e dalla vergogna - che si sente chiamato da Gesù a venire in disparte: Oddio, che mi dirà adesso? Non riesce ancora a guardarlo pienamente in faccia. Avrebbe voluto solo sprofondare sotto la sabbia. Ma Gesù fissandolo gli dice: *«Simone, figlio di Giovanni mi ami tu?»* (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GLORIA

L'ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

Invece il Signore taglia corto e va dritto al cuore di Pietro, domandandogli: *«Pietro, mi ami tu?»*. È una domanda che va proprio dritta al suo cuore, che va a toccare il suo cuore di carne, che è capace di superare tutto il groviglio drammatico dei suoi pensieri costringendolo ad emergere nella verità del suo cuore, un cuore che Gesù conosce benissimo. E Pietro risponde, risponde lasciando parlare il cuore, lasciando prorompere il suo cuore e la sua affezione sincera e assoluta a Gesù, anche se è stata apparentemente contraddetta dal suo tradimento. Gli risponde con un tono di voce umilissimo: *«Signore, tu lo sai che io ti voglio bene»* (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GLORIA

LA CORONAZIONE DI MARIA, REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

Pietro questa volta ha proprio bisogno di far *«sbottare»* quello che sente dentro di sé: *«Signore, io lo so bene che ti ho tradito, ricordo benissimo tutti i momenti in cui ti ho detto che non ti avrei mai lasciato a costo della vita; mi tormenta il pensiero di averti lasciato solo ad andare a morire e di averti rinnegato. Non dormo più la notte per questo tormento e mi vergogno profondamente. Ma se tu mi chiedi se io ti voglio bene, non so come sia possibile avendo coscienza di quello che ti ho fatto, non so come sia possibile, ma io non posso non dirtelo, non posso tacere che: sì, sì io ti voglio bene. Tu che sai tutto, tu lo sai che io ti voglio bene. Come te lo dissi allora, ancor di più te lo confermo ora: io ti voglio bene ed è impossibile per me vivere lontano da te»*. Gesù allora gli dice, con una tenerezza sconfinata: *«Allora basta, rialzati, cammina e pasci le mie pecore. Smettila di lasciarti sfinire da questi sensi di colpa, da questi pensieri di amarezza e di vergogna, e ricomincia a camminare dietro a me per affermarmi e testimoniarmi come l'unico Signore e Salvatore»* (*Ibi*).